

# Sei venuto a rovinarci?

*L'*umanità, dal peccato originale in poi, ha cominciato a stonare e calare di tono. Dal cielo, nella pienezza dei tempi, è stato mandato Gesù con l'incarico di riarmonizzare, accordare, sostenere. Non è riuscito.

Quando insegnava il canto del cielo, nascevano e crescevano i contrasti, le invidie, le gelosie, le guerre della terra, fino al "crocifiggilo".

Lui, la luce vera, non è stato accolto dalle tenebre. Si è sentito rifiutato dal "mondo che giace tutto nel maligno". Proprio quel maledetto che fa il mestiere del "divisore-diavolo" si rivelò a Gesù e l'ha rimproverato con queste parole: "Sei venuto a rovinarci?".

I responsabili del popolo l'hanno tradito, ripudiato. "I suoi non l'hanno accolto". Il preciso intento era di far tacere la voce del vangelo, il diapason divino, che strideva a tal punto con l'umana presunzione da suonare bestemmia alle loro orecchie.

L'hanno messo in croce. Ma proprio dalla sconfitta della croce nasce la vittoria, dal buio spunta la luce, dalla divisione l'unità.

Dal Calvario esce ancora la voce che intona il can-

to della vita e della risurrezione. Quella è la voce dell'amore vero, visibile e credibile perché crocifisso. Quel suono che tutto coordina è il diapason dell'amore più grande: dare la vita.

Rivela il canto polifonico dell'armonia trinitaria, è la proclamazione incontenibile dell'infinita misericordia che attira tutti a sé. È coinvolgente fino a comporre le varie voci dell'umanità nella corale della famiglia di Dio.